Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 40 (1983)

Heft: 5

Artikel: Tuccaro : il creatore della ginnastica al suolo

Autor: Corti, Fabio

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000337

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

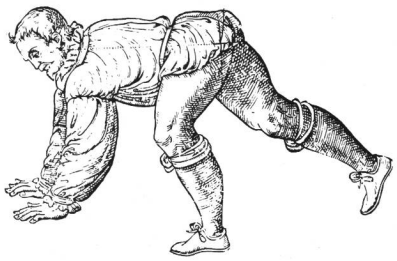
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.07.2025

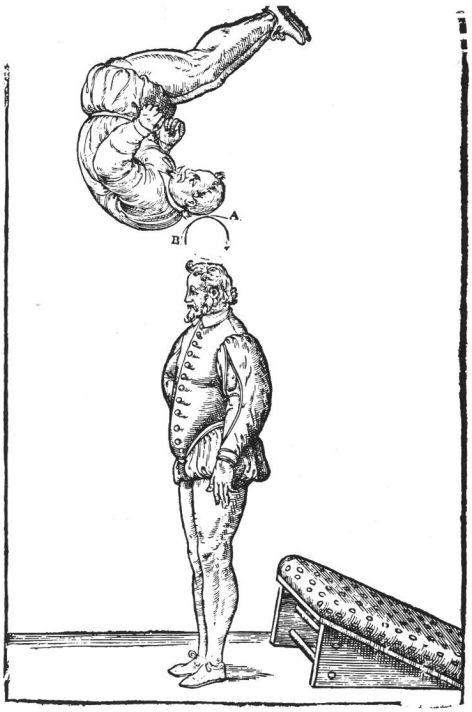
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Tuccaro; il creatore della ginnastica al suolo



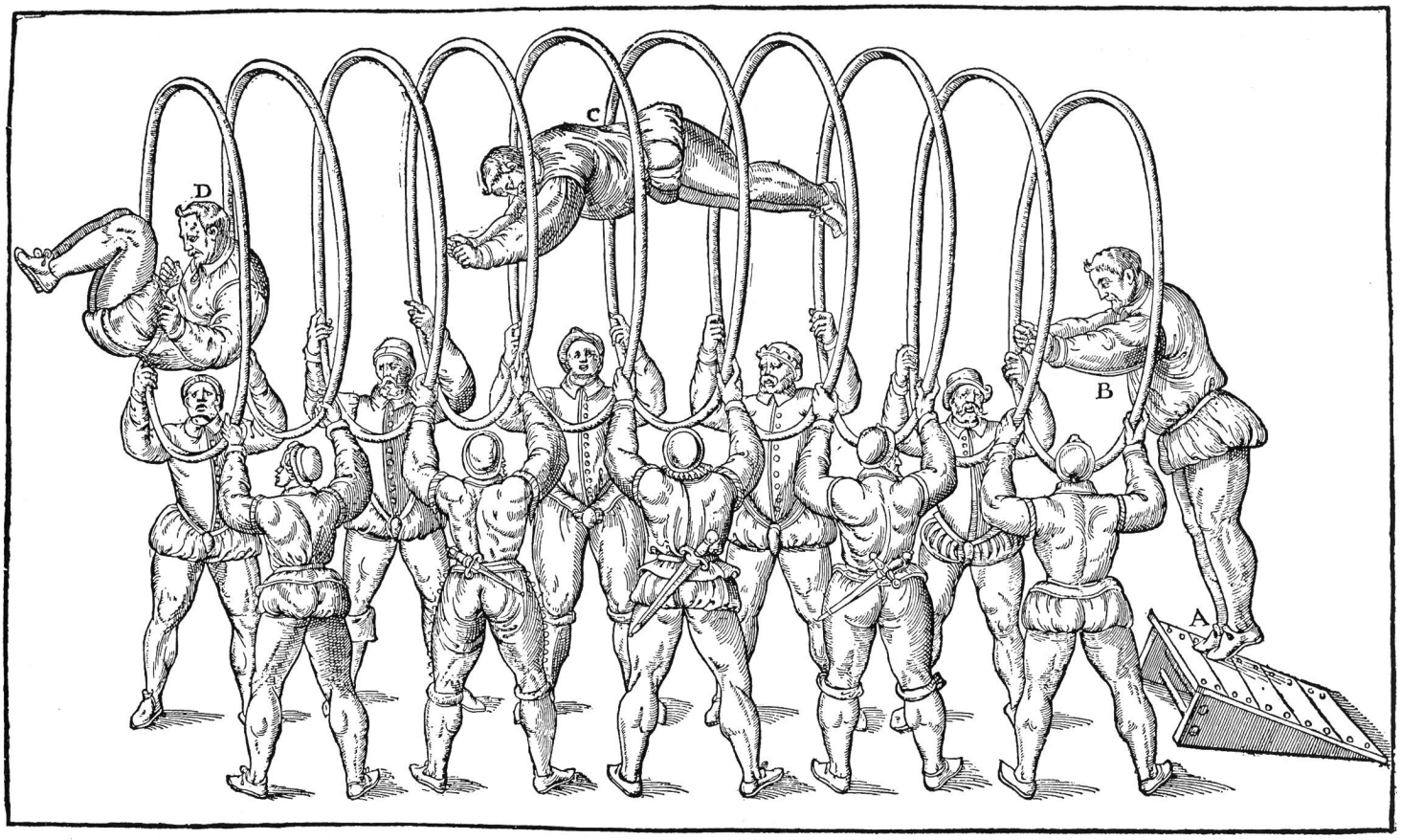
In una delle più difficili forme poetiche, i sonetti, Beauvais de Chauvincourt alla fine del XVI secolo elogiò un artista: Archange Tuccaro e diede così anche un'introduzione poetica al libro del creatore della ginnastica al suolo.
Chi era in realtà questo Archange Tuccaro?
Un abile acrobata alla corte del re Massimiliano II, che doveva intrattenere con i suoi esercizi, cortigiani e ospiti. Quando la figlia di re Massimiliano, Isabella, sposò re Carlo IX ricevette quale dote un'imponente schiera di sudditi, ivi compreso Archange Tuccaro che ne approfitò per giungere in Francia. A corte non aveva solo la funzione di giullare ma anche quella di maestro e istruttore del re. Oltre ai soliti esercizi a cavallo: scherma, corsa, volteggio, venivano esercitati anche salti e altra forme al suolo, sempre sotto la guida di Tuccaro.

Da quando Friedrich Ludwig Jahn creò la ginnastica, cominciò subito a ricercare, quali fossero state le discipline maggiormente praticate nelle epoche precedenti. Con lo studio di vecchi libri scoprì l'opera «Trois dialogues de St-Archange Tuccaro de l'abruzzo au royaume de Naples. A Paris chez Claude de Monstroeil 1589». Nell'indice del «Deutschen Turnkunst» di Jahn, l'opera fu anche citata con il titolo «Kopfüber – und Lufspringen» e aveva le seguenti caratteristiche: «I dialoghi erano sovente molto molto lunghi, si soffermavano su passaggi insignificanti ed erano gremiti di una fiumana di termini inopportuni. Separare necessario e superfluo costa sempre molta fatica.»
Questo giudizio distruttivo ha fatto sì che quasi più nessuno si desse la pena di analizzare le discipline maggiormente praticate nei tempi passati e riportate su libri francesi. Guillaume Depping dedicò a questi artisti nel suo libro pubblicato nel 1869 «Merveilles de la force et de l'adresse» un capitolo intero, ma anche con ciò non ricevette molta attenzione. Anche il pedagogo professore di storia sportiva Erwin Mehl indicò Tuccaro cinque decenni prima in un grosso lavoro come il creatore della ginnastica al suolo. Siccome sia



dimostrati poi descritti. Poi cominciarono questi documenti che l'originale sono pressoché irraggiungibili – quest'ultimo figurò come una cara rarità bibliografica.

Si deve anche indicare il libro al quale Jahn ha rivolto uno sprezzante commento.
Attraverso lo studio constatò che l'opera era troppo raffinata, se si pensa che c'erano dei termini barocchi e francesi. Molto probabilmente non era neanche stata scritta da Tuccaro; lui avrebbe solo dato delle indicazioni ad un team di autori i quali avrebbero poi scritto l'opera. Probabilmente il vero scrittore fu Beauvais de Chauvincourt.
Che Tuccaro avesse conoscenze letterarie e storiche così approfondite come quelle contenute in «Trois Dialogues» è dubbio. Allo stesso modo si discusse sui giochi olimpici inaugurati da Herakles, come pure della ginnastica nell'antichità. Forse per certa gente è valso un altro libro di questa epoca «De arte gymnastica» di Hieronymus Mercurialis. Nella maniera del dialogo platonico senso e scopo vengono smarriti in un castello della Tourraine, dove alcuni amici del giullare discutono a proposito della loro arte. Durante queste discussioni il giullare stesso non dà quasi mai le sue opinioni e per la maggior parte delle volte non è nemmeno presente. Egli si ritira nel suo locale di studio per architettare la struttura dei suoi esercizi.
Nel primo dialogo si parla soprattutto dello sviluppo storico della ginnastica mentre nel 2. e nel 3. capitolo vengono trattati gli esercizi veri e propri. (Il libro è costituito da 400 pagine.)
Questi esercizi verranno messi in pratica nel cortile del castello e poi illustrati su tavole di legno incise. Questi «quadri» molte volte mostrano tutto lo svolgimento del movimento come voi li vedete oggi al rallentatore nei film di dimostrazione. Salti mortali avanti e indietro venivano prima



le capovolte da tavoli o panchine con molte diverse varianti come prove; più in avanti Tuccaro utilizzò il trampolino che sicuramente non era stato pensato come un moderno trampolino elastico.
Con questo trampolino venivano esercitate capovolte in avanti e indietro o numeri di propria produzione, salto del pesce attraverso dei cerchi, questo è rappresentato nell'illustrazione. Più tardi si arrivò ad un trampolino appoggiato di sbieco su una parete per potere formare delle figure sul muro. Finalmente si fece un riassunto scritto di circa 20 pagine e nello stesso tempo si spiegava come sviluppare un corso di istruzione. Durante il 3. dialogo vengono trasmesse conoscenze di sport, psicologia, massaggi. «Si deve sapere» significa per esempio «l'esercizio principale deve essere preceduto da movimenti semplici ciò rende il corpo duttile e di conseguenza capace a compiere l'azione finale».
Questo è, nelle grandi linee, il contenuto dei «Trois dialogues» di Tuccaro. Interessante è ancora vedere quante buone cose ha preso Jahn dalle idee di Tuccaro. Eiselen – il miglior collaboratore di Jahn – commenta che nel 1815 ci si esercitava a fare *Kopfüberstücke* ossia salti mortali. Forse trampolino e tappetoni furono scoperti già prima che Tuccaro ci arrivasse. Così, l'acrobata del re francese ha portato un contributo alla ginnastica tedesca. Tuccaro nacque nel 1535 negli Abruzzi e morì probabilmente nel 1616. Il giorno della sua morte non è conosciuto. □

Adattamento: Fabio Corti